

CAPO VERDE

La Repubblica di Capo Verde, con una popolazione di circa 370.000 abitanti irregolarmente distribuiti tra le nove isole dell'arcipelago, ha un reddito pro-capite annuo pari a circa 1.100 dollari ed è caratterizzato da un discreto equilibrio macro-economico grazie soprattutto all'aiuto pubblico allo sviluppo (in particolare aiuto alimentare) ed alle rimesse della folta comunità di emigrati.

Tale situazione, relativamente favorevole tra i Paesi dell'Africa Occidentale, si riflette negli altri indicatori socio-economici quali la speranza di vita alla nascita (67 anni), il tasso di alfabetizzazione (55%), il tasso di scolarizzazione primaria (90%), tutti largamente al di sopra della media africana.

La composizione del PIL è ripartita tra servizi (69%), industria (17,5) ed agricoltura e pesca (14%), mentre circa il 47% della manodopera è impiegata proprio in agricoltura e pesca. L'analisi aggregata di tali dati dimostra la debole capacità di creazione di reddito dell'agricoltura e l'ipertrofia del settore dei servizi, rappresentati essenzialmente dai trasporti internazionali e dalle attività di commercializzazione dei beni di consumo importati. La tendenza ereditata dalla politica agricola di stato applicata sino alla fine degli anni Ottanta è stata ribaltata dalle recenti politiche di liberalizzazione e privatizzazione che dovrebbero nel medio periodo indurre un aumento significativo del contributo del settore privato al PIL.

Per quel che concerne l'attività della Cooperazione Italiana, la Repubblica di Capo Verde è stata destinataria, negli anni scorsi, di un flusso relativamente elevato di aiuti. A parte non trascurabili quantità di aiuti alimentari, sono stati erogati (1981-96) 71,833 miliardi di lire, in buona parte nel quadro dell'iniziativa per il Sahel, e 11,3 miliardi nel quadro FAI.

Negli ultimi anni si è avuta una contrazione dei nostri impegni, a seguito delle riduzioni degli stanziamenti dell'Aiuto Pubblico allo Sviluppo. Nel corso del 1996 la Cooperazione Italiana si è limitata all'invio di aiuti alimentari per un totale di 2 miliardi di lire (Capo Verde è l'unico Paese della fascia saheliana caratterizzato da un deficit alimentare strutturale).

Nel corso del 1996 sono state concesse 10 borse di studio a cittadini capoverdini.

INIZIATIVE IN CORSO

Tipo d'iniziativa: ordinaria

Canale: bilaterale

Gestione: diretta

Settore: alimentare

Titolo iniziativa: **Aiuti alimentari**

Importo complessivo: Lit. 2 miliardi

Fondi in loco:

Tipologia: dono

Ente esecutore: D.G.C.S.

Controparte locale: Direzione Generale della Cooperazione Internazionale del Ministero degli Affari Esteri

Nel corso del 1996 è giunto in Capo verde un aiuto alimentare costituito da 1660,958 tonnellate di riso a grana lunga, che sono state poste in vendita sul mercato locale e il ricavato ha alimentato un fondo di contropartita che ha permesso di finanziare vari tipi di interventi tesi a migliorare la produzione agricola tramite progetti ad alta intensità di mano d'opera.

Tipo d'iniziativa: ordinaria

Canale: multilaterale

Gestione: organismi internazionali

Settore: ambiente - agroforestale

Titolo iniziativa: **Foreste e sicurezza alimentare in Africa Saheliana**

Importo complessivo: US\$ 3.517.690 (di cui US\$ 684.215 per Capo Verde)

Fondi in loco:

Tipologia: dono

Ente esecutore: FAO

Controparte locale:

Il programma è esteso a tre Paesi, cioè Burkina Faso, Mali e Capo Verde, e si propone come obiettivo generale di contribuire all'autosufficienza aumentare mediante l'apporto di prodotti e sottoprodotti della foresta, assicurando uno sfruttamento sostenibile delle risorse forestali.

La strategia dell'intervento, basata su un approccio partecipativo, tende a sviluppare la capacità di gestione delle terre da parte delle comunità locali e un nuovo rapporto con la foresta, considerata come una risorsa legata in maniera sinergica ad altre quali l'agricoltura, la pastorizia e lo sfruttamento delle acque.

Poichè lo scopo finale del programma è quello di trasferire le competenze alla popolazione e ai servizi decentralizzati, le attività si svolgono curando in particolar modo la formazione e la comunicazione interattiva con le comunità rurali e favorendo la costituzione di comitati di gestione dei villaggi.

In particolare, la componente del programma realizzata a Capo Verde comprende un "volet" silvo-pastorale (realizzazione di un modello pilota di utilizzazione a fini pastorali di 1.700 ha di piantagioni di Prosopis nelle isole di Santiago e Maio); un "volet" frutticoltura (sviluppo della coltivazione di mango, papaya, agrumi, ecc. nelle isole di Santiago, Fogo e Santo Antao); infine un "volet" apicoltura (promozione della produzione di miele e dell'uso razionale delle risorse apicole).

Il programma è nella sua 2° fase e si concluderà a giugno 1997.

Tipo d'iniziativa: ordinaria

Canale: bilaterale

Gestione: ONG affidata

Settore: agricoltura

Titolo iniziativa: **Centro di progettazione e sviluppo edile per le isole di Sal, Boavista e S.Nicolau.**

Importo complessivo: Lit. 1.541.698.000

Fondi in loco:

Tipologia: dono

Ente esecutore: Movimento Africa '70

Controparte locale: Municipalità di Sal.

Il progetto si propone di coadiuvare l'ufficio tecnico inter-municipale di Sal nella gestione urbana delle tre isole (Sal, S.Nicolau e Boavista) e migliorare le condizioni abitative di un quartiere degradato di Espargos (Sal) attraverso un processo di auto-costruzione assistita di 70 costruzioni economiche, realizzate con materiali prodotti localmente, e l'urbanizzazione (primaria e secondaria) del relativo quartiere.

Fino all'agosto 1995, oltre all'attività di appoggio dell'Ufficio tecnico municipale di gestione urbana, sono state realizzate le seguenti opere: urbanizzazione, tracciamento delle strade e posa dei cordoli, costruzione della scuola al rustico (mancano le opere di finitura), fondazioni del complesso sanitario; sono state completate e consegnate due case economiche e 48 sono in fase di costruzione, di cui 14 già coperte.

Tutte le attività del progetto sono state sospese temporaneamente a partire dall'agosto 1995 e riprenderanno nel 1997/98.

CIAD

Il Ciad è classificato tra i dieci Paesi più poveri al mondo, con un reddito pro-capite stimato nel 1995 a circa 170 dollari. Notevoli differenze esistono, comunque, da regione a regione.

Su una superficie di 1.284.000 Km² convivono più di 110 diversi gruppi etnici. Il 58% della popolazione è rappresentato da giovani al di sotto dei 20 anni e solo il 4,2% da persone sopra i 60. L'aspettativa di vita è di 50,3 anni, con una mortalità infantile del 13,2%.

L'economia del Paese è basata sull'agricoltura che occupa l'83% della forza lavoro e genera più del 40% del PIL. L'agricoltura di base è a livello di pura sussistenza; le maggiori fonti di reddito per la popolazione rurale sono l'allevamento (ovino, caprino e bovino) e la coltivazione del cotone. Il Paese è seriamente minacciato dalla desertificazione, conseguenza sia del clima sia del comportamento umano e dell'incontrollato e irrazionale aumento dei bovini e ovini. Il settore industriale è molto modesto e non raggiunge il 20% del PIL, comprendendo principalmente medie imprese statali o parastatali produttrici di beni di consumo per il mercato locale: cotone in fibre, tessuti, olio alimentare, zucchero, sigarette e bevande gassose. Va rilevato, comunque, come lo Stato intenda progressivamente disimpegnarsi dalla gestione delle attività industriali e sia alla ricerca di investitori privati. Il rimanente 40% circa del PIL è fornito dal settore dei servizi.

Le uniche voci dell'export ciadiano sono costituite da cotone, prodotti dell'allevamento e petrolio. Grandi aspettative si sono create per la costruzione di un oleodotto che dovrebbe portare il petrolio dal sud del Paese al porto camerunese di Kribi. Si stima che le riserve petrolifere finora scoperte ammontino a circa 200 milioni di tonnellate.

La Cooperazione Italiana in Ciad si è particolarmente indirizzata, in passato, verso i settori agricolo e sanitario. Complessivamente, nel periodo 1981-96, il Ciad è risultato destinatario di fondi italiani per l'APS per 100,3 miliardi di lire, esclusivamente a dono.

Nel 1996 sono state concesse in totale 10 borse di studio universitarie, di cui 2 per specializzazione post-medica. Altre 6 borse di studio sono state concesse per corsi di formazione professionale presso il BIT di Torino.

Il Ciad ha beneficiato nel 1996 di un'operazione di ristrutturazione del debito bilaterale con l'Italia per un ammontare di 6,635 miliardi di lire.

INIZIATIVE IN CORSO

Tipo d'iniziativa: ordinaria

Canale: bilaterale

Gestione: ONG promossa

Settore: pesca

Titolo iniziativa: **Progetto pesca Niellim**

Importo complessivo: Lit. 607.490.000

Fondi in loco:

Tipologia: dono

Ente esecutore: ONG ACRA

Controparte locale: DRHFRP (Direction des Ressources Humaines de la Formation Rurale et des Programmes)

Il progetto si propone di aumentare il reddito e conseguentemente le condizioni socio-economiche della popolazione di pescatori residenti nel Cantone di Niellim, attraverso un sostegno alle attività legate alla pesca e, in modo particolare, attraverso una migliore valorizzazione del pescato. Esso si propone anche di accrescere il contenuto proteico della dieta alimentare delle popolazioni rurali del Cantone di Niellim, grazie ad una maggiore disponibilità e conservabilità dei prodotti della pesca.

Le attività di formazione e sperimentazione previste sono state portate a termine, con anticipazioni finanziarie fatte dall'ONG e dalla controparte.

Con l'autorizzazione alle modifiche apportate e l'arrivo dei fondi della II annualità, si è provveduto a realizzare i pozzi previsti ed a chiudere il progetto con il passaggio di consegne alla controparte del Centro di Formazione di Niellim e degli automezzi.

Tipo d'iniziativa: ordinaria

Canale: bilaterale

Gestione: ONG promossa

Settore: multisettoriale

Titolo iniziativa: **Progetto di sviluppo rurale integrato a Mandelia**

Importo complessivo: Lit. 1.152.715.950

Fondi in loco:

Tipologia: dono

Ente esecutore: ACRA

Controparte locale: ONDR (Office National de Développement Rural)

L'obiettivo generale del progetto consiste nel promuovere il miglioramento delle condizioni di vita delle popolazioni locali attraverso la promozione ed il consolidamento di organizzazioni contadine ed il miglioramento della produzione agricola a fini alimentari.

Fra le attività svolte nel 1996 vanno annoverate: la realizzazione di sessioni di formazione rivolte ai leader contadini e agli agenti di sviluppo, la produzione e diffusione di sementi migliorate, lo svolgimento di attività relative ai perimetri irrigui ed al settore frutticolo, l'allevamento di ovaiole selezionate da diffondere nei villaggi, azioni commerciali da parte dei contadini con l'utilizzo del fondo rotativo e di incentivi di villaggio, la realizzazione di infrastrutture (magazzini di stoccaggio e pozzi).

L'educazione sanitaria è stata effettuata con buoni risultati ed ampia partecipazione della popolazione beneficiaria.

Tipo d'iniziativa: ordinaria

Canale: bilaterale

Gestione: ONG promossa

Settore: formazione

Titolo iniziativa: **Ristrutturazione ed ampliamento del Collège Général (CEG) di Gorè**

Importo complessivo: Lit. 1.014.498.000

Fondi in loco:

Tipologia: dono

Ente esecutore: ONG DPDU (Dalla Parte Degli Ultimi)

Controparte locale: APE (Association Parents et Elèves)

Il progetto, tramite l'ampliamento del CEG, si prefigge di incrementare il livello educativo della popolazione giovanile di Gorè, grazie anche al supporto degli stessi genitori nella gestione della scuola, e di favorire l'inserimento dei giovani nel mondo del lavoro.

Le azioni svolte nel corso del 1996 hanno permesso di ultimare completamente i tre edifici destinati ad ospitare le aule per lo svolgimento ordinario dei corsi. Con l'associazione dei genitori è stata avviata l'organizzazione della Biblioteca per gli studenti.

Nel quadro delle attività di sperimentazione didattica è stata iniziata una ricerca da parte degli allievi su alcuni temi di interesse, quali il piano urbanistico di Gorémed ed il ruolo della donna nel contesto socio-economico dell'area.

Tipo d'iniziativa: ordinaria

Canale: bilaterale

Gestione: ONG promossa

Settore: agricoltura

Titolo iniziativa: **Progetto di sviluppo rurale integrato per popolazioni rurali.**

Importo complessivo: Lit. 345.500.000

Fondi in loco:

Tipologia: dono

Ente esecutore: ONG COMI

Controparte locale: Diocesi di Pale - BELACD

Il progetto si propone d'intervenire in 30 villaggi, con attività volte al potenziamento del settore agricolo (costruzione di 3 granai e 4 magazzini di villaggio); all'introduzione e sperimentazione di nuove tecniche agricole; alla formazione di animatori e dei membri di comitati di gestione; alla promozione del ruolo della donna, attraverso corsi di alfabetizzazione e piccole attività di produzione/commercializzazione dei prodotti.

L'iniziativa ha preso avvio con l'inserimento della volontaria animatrice femminile a cui ha fatto seguito l'inserimento dell'animatore agricolo. Sono stati avviati i lavori di costruzione dei granai, così come le attività di promozione del ruolo femminile e di animazione del settore agricolo. Sono state segnalate difficoltà operative che in alcuni casi hanno rallentato le attività. E' previsto un terzo volontario con il compito di appoggiare la formazione di cooperative di produzione e gestione.

Tipo d'iniziativa: ordinaria

Canale: multilaterale

Gestione: organismi internazionali

Settore: ambiente

Titolo iniziativa **Intervento pilota per la lotta contro la desertificazione
mediante tecnologie meccanizzate**

Importo complessivo: US\$ 340.000

Fondi in loco:

Tipologia: dono

Ente esecutore: IFAD

Controparte locale:

Il progetto, finanziato mediante il contributo volontario italiano 1996 all'IFAD, si propone di sperimentare nuove tecniche "capital intensive" per combattere gli effetti della desertificazione e della siccità, problemi particolarmente gravi nell'area saheliana del Ciad, dove il degrado delle terre è molto accentuato. L'intervento pilota verrà realizzato nella regione del Kanem, per poi essere esteso ad altre regioni in caso di successo. L'obiettivo finale è rappresentato dal miglioramento della conservazione di terreno e acqua, mediante un processo di riabilitazione e trasformazione dei sistemi di produzione. Verranno utilizzate attrezzature tecnologicamente più avanzate che permetteranno di installare prese d'acqua meccaniche e barriere paravento, e consentiranno la riforestazione ed il fissaggio di dune di sabbia. Beneficiarie dell'intervento saranno le popolazioni che vivono nella regione, potenziali "environmental refugees" a causa delle gravi condizioni ambientali della zona.

A fine 1996 sono stati organizzati dei seminari per la divulgazione delle nuove tecnologie che verranno sperimentate. Nel 1997 verrà avviata la fase operativa del progetto.

COSTA D'AVORIO

La Costa D'Avorio ha una popolazione di 14,7 milioni di abitanti e un prodotto interno pro-capite annuo di 575 dollari (1995). I principali settori produttivi sono l'agricoltura (30,7% del PIL), il settore terziario (27,1%) e l'industria (13,4%).

Nel corso del 1996 è proseguita la ripresa economica, che per il secondo anno consecutivo ha registrato un incremento attorno al 7% del PNL, ben superiore all'aumento demografico pur elevato del 3,8%. L'incremento reale ha quindi superato il 3%, dato altamente positivo se si considera che solo nel 1994 la Costa d'Avorio è uscita da un decennio di fase recessiva. A determinare tale crescita è stato innanzitutto l'aumento della produzione industriale che ha registrato un incremento del 15% (con una progressione più marcata nei settori agroalimentare, energetico, edilizio e dei lavori pubblici), e il buon andamento del settore delle materie prime, aumentato del 7%, grazie all'incremento delle principali materie d'esportazione (cacao e caffè) e alla scoperta di nuovi giacimenti minerari. Anche il volume degli investimenti ha registrato un incremento del 18%, mentre l'inflazione è passata dal 7,7% nel 1995 al 3,5% nel 1996. Le esportazioni sono cresciute del 15,3% in volume e del 27,8% in valore. Nel corso dell'anno è inoltre proseguito il programma di privatizzazioni portato avanti con il sostegno della Banca Mondiale.

La Cooperazione allo Sviluppo italiana con la Costa D'Avorio nel 1996 si è limitata alla prosecuzione di alcune iniziative in corso, essenzialmente progetti promossi da O.N.G. italiane (da anni presenti in questo Paese) ed alla concessione di alcune borse di studio.

Sono da segnalare due progetti promossi dalle ONG CLMC e CELIM, che beneficiano di un finanziamento della DGCS limitato alla copertura degli oneri previdenziali e assicurativi in favore del personale volontario e cooperante. Si tratta del "Progetto di animazione integrata del villaggio attraverso l'appoggio a gruppi informali esistenti" nell'area di Ouragahio (ONG CLMC, fondo DGCS Lit. 86.400.000) e del "Programma di assistenza ai rifugiati liberiani in Costa d'Avorio" nell'area di Toulepleu (ONG CELIM, fondo DGCS Lit. 129.600.000). I due progetti sono finanziati da organismi internazionali.

INIZIATIVE IN CORSO

Tipo d'iniziativa: ordinaria

Canale: bilaterale

Gestione: affidamento imprese

Settore: agroindustriale

Titolo iniziativa: **Progetto per la realizzazione di un impianto pilota per la produzione di farine precotte**

Importo complessivo: Lit. 1.922.200.000

Fondi in loco:

Tipologia: dono

Ente esecutore: Cirtes Srl

Controparte locale: Ministero dell'Agricoltura

L'intervento, che consisteva originariamente nella realizzazione di una fabbrica finalizzata ad ottimizzare l'uso e lo sfruttamento a fini alimentari dell'igname (uno dei principali prodotti agricoli locali), ha successivamente modificato le sue finalità produttive iniziali. Infatti, a seguito di una apposita variante approvata dalla D.G.C.S. nel 1995, l'impianto, tuttora in costruzione a Béoumi (vicino a Bouaké, nella zona centrale del Paese), non dovrà più produrre farina di igname, bensì farine precotte per l'infanzia, derivate da altri cereali e tuberi coltivati nella regione. Questa variazione, ideata sulla base di un analogo progetto realizzato dalla nostra Cooperazione a Ouando in Benin, consentirà all'impianto di trattare, integrare ed inscatolare farine grezze allo scopo di produrre alimenti per la primissima infanzia. La fabbrica offrirà così la possibilità di uno sfruttamento razionale dei principali prodotti agricoli locali attraverso la conservazione per lunghi periodi, al fine di produrre una categoria di alimenti la cui domanda potenziale nella sub-regione appare assai importante.

La costruzione dell'impianto, quasi completata, è stata interrotta negli ultimi mesi del 1996 a seguito di difficoltà relative al contratto con la ditta esecutrice Cirtes.

Tipo d'iniziativa: ordinaria

Canale: bilaterale

Gestione: O.N.G. promossa

Settore: agricoltura - socio-sanitario

Titolo iniziativa: **Progetto di appoggio al gruppo a vocazione cooperativa "LASSON"**

Importo complessivo: Lit. 873.692.000 a carico MAE

Fondi in loco:

Tipologia: dono

Ente esecutore: ONG CVCS (Centro Volontari Cooperazione allo Sviluppo)

Controparte locale: Gruppo a vocazione cooperativa "LASSON"

Nel 1996 il progetto ha consentito l'introduzione di nuove colture (riso e orticoltura) accanto a quelle tradizionali (igname e manioca), nonché piccoli allevamenti di agouti e antilopiane.

E' stata inoltre realizzata un'unità di stoccaggio, trasformazione e vendita di riso, manioca e mais, nonché di prodotti fitosanitari e materiale agricolo. Le attività hanno continuato a svolgersi con il coinvolgimento delle popolazioni locali.

Il progetto si concluderà nel giugno 1997.

Tipo d'iniziativa: ordinaria

Canale: bilaterale

Gestione: ONG promossa

Settore: agricoltura

Titolo iniziativa: **Progetto di animazione integrata del villaggio attraverso l'appoggio a gruppi informali esistenti di Ouragahio**

Importo complessivo: Lit. 86.400.000 a carico MAE

Fondi in loco:

Tipologia: dono

Ente esecutore: ONGCLMC (Centro Laici Missionari Cattolici)

Controparte locale: Diocesi di Gagnoa

La fase preliminare del Progetto di animazione integrata del villaggio attraverso l'appoggio a gruppi informali esistenti (1994-95) è servita all'identificazione dei villaggi test e dei gruppi informali. Questi gruppi sono formati da giovani che, avendo abbandonato gli studi a livello medio e superiore, sono ritornati al villaggio di origine. Questi giovani svolgono un'attività agricola (caffè, cacao, hévéa, ecc.). Nel 1996 è stata avviata la prima fase operativa che ha come obiettivo generale lo sviluppo economico produttivo dei villaggi attraverso l'appoggio dei gruppi.

Gli obiettivi principali sono l'acquisizione di tecniche appropriate e di autonomia da parte dei gruppi, l'identificazione di un modello da applicare per frenare l'esodo rurale, la commercializzazione in gruppo dei prodotti, la diversificazione delle colture, ecc..

L'ONG beneficia di un finanziamento limitato alla copertura degli oneri previdenziali e assicurativi in favore del personale volontario e cooperante di cui è previsto l'impiego nell'ambito del programma.

Tipo d'iniziativa: ordinaria*Canale:* bilaterale*Gestione:* ONG promossa*Settore:* sanità - agricoltura*Titolo iniziativa:* **Progetto di animazione rurale integrata nella regione di Yézimala***Importo complessivo:* Lit. 402.000.000 a carico MAE*Fondi in loco:**Tipologia:* dono*Ente esecutore:* ONG CLMC*Controparte locale:* Diocesi di Bondoukou

Il programma, avviato nel 1991, si è concluso nel mese di aprile 1996. Realizzato in una zona tra le più povere del Paese, il progetto ha avuto per scopo l'autopromozione delle collettività locali nella gestione dei loro problemi di sviluppo e sanitari. L'obiettivo è stato ottenuto attraverso l'organizzazione di cooperative agricole e la commercializzazione di prodotti agroalimentari. Nel campo sanitario sono state portate avanti azioni di prevenzione, igiene e risanamento dell'ambiente.

Tipo d'iniziativa: ordinaria*Canale:* bilaterale*Gestione:* ONG promossa*Settore:* socio-sanitario*Titolo iniziativa:* **Programma pilota d'integrazione socio-sanitaria tra i rifugiati liberiani e la popolazione ivoriana residente nella Sottoprefettura di Toulepleu***Importo complessivo:* Lit. 129.600.000 a carico MAE*Fondi in loco:**Tipologia:* dono

Ente esecutore: ONG CELIM (Centro Laici Italiani per le Missioni)

Controparte locale: Ministero della Sanità - Sottoprefettura di Toulepleu

Il programma, avviato negli ultimi mesi del 1992, va segnalato per gli importanti obiettivi che si è posto ed ha realizzato, in termini di costituzione di valide strutture di sostegno e di aiuto alle eterogenee comunità locali, e per le condizioni in cui si trova ad essere attuato, caratterizzate da un contesto sociale, umano e sanitario particolarmente difficile. Il programma vuole, attraverso realizzazioni e attività in campo sanitario e agricolo, favorire l'integrazione delle due comunità (ivoriana e liberiana) residenti nei villaggi della zona d'intervento, dove sono presenti ben 350.000 profughi liberiani.

L'ONG CELIM beneficia di un finanziamento limitato alla copertura degli oneri previdenziali e assicurativi in favore del personale volontario e cooperante di cui è previsto l'impiego nell'ambito del programma.

Tipo d'iniziativa: emergenza

Canale: multilaterale

Gestione: organismi internazionali

Settore: socio-sanitario - educazione

Titolo iniziativa: **Intervento d'emergenza per i profughi liberiani in Costa d'Avorio**

Importo complessivo: US\$ 400.000

Fondi in loco:

Tipologia: dono

Ente esecutore: UNHCR

Controparte locale:

A valere sul fondo bilaterale d'emergenza presso l'UNHCR è stato finanziato un programma annuale a favore dei profughi liberiani in Costa d'Avorio. Tale programma si è articolato in una serie di interventi nel settore sanitario (fornitura di farmaci ed attrezzature medicali e costruzione di centri sanitari di villaggio), nel settore sociale (sostegno al funzionamento dei centri di accoglienza dei rifugiati, creazione di un asilo nido, ecc.) e nel settore della formazione (riabilitazione di scuole e invio di materiale didattico). La principale area d'intervento è la sottoprefettura di Toulepleu, dove l'Italia finanzia il progetto dell'ONG Celim a favore dei rifugiati liberiani.

Tipo d'iniziativa: ordinario

Canale: multilaterale

Gestione: organismi internazionali

Settore: sociale

Titolo iniziativa: **Intervento a favore dei profughi liberiani in Costa d'Avorio e Guinea**

Importo complessivo: US\$ 440.000

Fondi in loco:

Tipologia: dono

Ente esecutore: UNHCR

Controparte locale:

Una parte del contributo volontario 1996 a favore dell'UNHCR è stata destinata ad un programma dell'agenzia a favore dei profughi liberiani presenti in Guinea e Costa d'Avorio.

G A M B I A

Il Gambia è un piccolo Stato (10.689 kmq) di circa 1.050.000 abitanti che si estende lungo la foce del fiume omonimo ed è quasi interamente inglobato dal Senegal. La popolazione - tra le più povere del mondo con un reddito pro-capite per il 1994 pari a circa 309 US\$ - è principalmente dedita all'agricoltura, che resta il settore dominante dell'economia impiegando circa il 75% della forza lavoro, seguito dal turismo, principale fonte di valuta estera.

Oltre all'agricoltura, (che contribuisce per circa il 23% al PNL e si basa prevalentemente sulla produzione di arachidi) e all'industria, che fornisce circa l'11% del PNL, il settore dei servizi (specialmente turistici) manifesta una notevole dinamicità con circa il 66% del PNL.

I risultati economici nel 1995 (mancano i dati del 1996) sono stati relativamente incoraggianti, con una crescita reale pari al 5,4% rispetto alla media degli ultimi dieci anni (pari al 4,5%). Tale risultato è stato ottenuto grazie a stringenti misure economiche, monetarie e fiscali concordate con gli organismi di Bretton Woods.

La Cooperazione Italiana è presente esclusivamente con programmi nel settore sanitario. Nel periodo 1981-95, il Gambia ha usufruito di aiuti a dono da parte italiana per 48,890 miliardi di lire.

INIZIATIVE IN CORSO

Tipo d'iniziativa: ordinaria

Canale: bilaterale

Gestione: affidamento altri enti

Settore: sanità

Titolo iniziativa: **Studio d'intervento contro l'epatite B - Fase II**

Importo complessivo: Lit. 300 milioni nel 1996 (US\$ 7.546.315 periodo 1986-95)

Tipologia: dono

Ente esecutivo: IARC (Centro Internazionale di Ricerca sul Cancro)

Controparte locale: Ministero della Sanità

L'Agenzia Internazionale per lo studio dei tumori (IARC) di Lione porta avanti dal 1986 un programma di studio sull'epatite B in Gambia. Il programma si propone di approfondire lo studio dell'efficacia della vaccinazione HBV nella prevenzione della cirrosi e del carcinoma epatico nell'ambito del programma allargato di vaccinazione.

La prima fase dello studio, iniziata nel 1986, è stata portata a termine nel 1991.

Stanno proseguendo le attività della seconda fase - la cui conclusione è prevista nel 1997 - nel campo della ricerca epidemiologica e di laboratorio sulla prevenzione del carcinoma attraverso la vaccinazione. La ricerca ha confermato l'efficacia del vaccino anti-HBV nella prevenzione dell'infezione da epatocarcinoma.

GHANA

Il Ghana ha una superficie di circa 239.000 kmq e circa 17 milioni di abitanti. Con un reddito pro-capite annuo di 430 dollari, rientra ancora tra i Paesi a basso reddito, pur collocandosi al di sopra della media dei Paesi della regione sub-sahariana, con indicatori sociali quali il tasso di iscrizione alle scuole elementari del 77% e la vita media di 56 anni, relativamente positivi.

L'agricoltura occupa circa il 60% della manodopera e genera circa il 45% del PIL. I servizi (soprattutto commercio e settore pubblico) rappresentano poco meno del 40% del PIL e più del 25% dell'occupazione. Nel 1994 il cacao, l'oro e il legname costituivano complessivamente circa l'85% delle esportazioni, e l'oro (45%) era ormai diventato il principale prodotto di esportazione.

Il Ghana ha varato nel 1983 un programma di aggiustamento strutturale che ha ottenuto un consistente sostegno da parte della comunità dei donatori. Il successo di tale programma dal punto di vista della stabilità monetaria ha fatto del Paese un caso da manuale di aggiustamento strutturale. Le misure di riforma comprendevano la liberalizzazione degli scambi, l'eliminazione dei controlli sui prezzi, la ristrutturazione e lo snellimento del settore pubblico e una riforma della politica fiscale e monetaria. Queste misure hanno ottenuto un rapido successo: il PIL è aumentato in media del 5% tra il 1983 e il 1991, l'inflazione è scesa sotto il 10% all'inizio del 1992 e la bilancia dei pagamenti si è chiusa in attivo per la maggior parte del periodo.

A partire dal 1992, alla vigilia delle prime elezioni presidenziali e parlamentari dopo dieci anni di regime militare, il Governo ha deciso di aumentare i salari del pubblico impiego dell'80% circa, determinando una crisi monetaria dalla quale l'economia non si è ancora completamente ripresa. Ciò ha spinto il Ghana nel 1995 ad intraprendere un programma triennale di riforme strutturali con il sostegno del FMI. Le elezioni parlamentari del 1996, che hanno segnato l'inizio del secondo ed ultimo mandato, in base alla Costituzione, del Presidente Rawlings, hanno determinato alcuni ritardi nella realizzazione della seconda annualità del programma. Il Ghana continua tuttavia ad essere considerato fondamentalmente "on track" dalle istituzioni di Bretton Woods (con cui verrà rinegoziato il prossimo anno il programma di riforme) e continua a beneficiare del sostegno della comunità dei donatori.

Per quel che concerne la Cooperazione Italiana, il Ghana è risultato beneficiario, nel periodo 1981-96, di doni italiani per complessivi 36,236 miliardi di lire e di crediti d'aiuto per 75 miliardi.

INIZIATIVE IN CORSO

Tipo d'iniziativa: ordinaria

Canale: bilaterale

Gestione: ONG promossa

Settore: multisettoriale

Titolo iniziativa: **Programma multisettoriale negli Afram Plains (AIDEP)**

Importo complessivo: Lit. 812,766 milioni

Fondi in loco:

Tipologia: dono

Ente esecutore: ONG Ricerca e Cooperazione

Controparte locale: Ministero dello Sviluppo Rurale

L'intervento si propone di consolidare e integrare un programma di sviluppo rurale della FAO finanziato dall'Italia e già in corso nella regione, grazie soprattutto ad azioni di recupero e tutela dell'ambiente. Esso prevede delle microrealizzazioni nei differenti settori d'intervento (agricoltura, formazione, ambiente). In particolare, sono previsti la realizzazione, nel distretto di Donkorkom, di due centri di produzione agricola, la riforestazione, la promozione di attività generatrici di reddito, la costruzione di scuole, l'avvio di piccole unità di produzione di mattoni di laterite.

In ambito forestale, l'attività vivaistica avviata nel primo anno è proseguita con risultati soddisfacenti; la costruzione delle scuole elementari e delle unità dimostrative di produzione è continuata, come pure si è proceduto ad erogare i crediti per la costruzione di nuove strutture abitative. Le attività si concluderanno nel corso del 1997.

GUINEA

La Guinea ha una popolazione di 6,2 milioni di abitanti distribuiti su un territorio di 246.000 Km².

Nonostante le notevoli risorse agricole, minerarie ed energetiche di cui il Paese dispone, resta tuttavia tra i più poveri dell'Africa, con un reddito pro-capite di 520 US\$ (1995). L'indice di sviluppo umano dell'UNDP ha collocato la Guinea all'ultimo posto tra il 1992 e il 1994, con indicatori sociali emblematici quali la mortalità infantile, pari a 133/1.000, la speranza di vita (44 anni) e il tasso di scolarizzazione (24%).

L'agricoltura costituisce il 30% circa del PIL, mentre l'estrazione mineraria (bauxite, alluminio e, in minore misura, ferro e alcuni minerali preziosi tra cui l'oro e i diamanti) incide per il 22%. Le abbondanti risorse idroelettriche non sono adeguatamente sfruttate, determinando la dipendenza della Guinea dalle importazioni estere in questo settore.

Sin dal 1985, il Governo ha intrapreso un ambizioso programma di riforme finanziarie ed economiche finalizzato allo sviluppo del settore privato, alla dismissione delle imprese pubbliche ed alla razionalizzazione della pubblica amministrazione. Le misure adottate hanno portato ad una transizione all'economia di mercato, ad un aumento del reddito non derivante dal settore minerario ed alla privatizzazione di un gran numero di imprese di stato. La realizzazione del programma di aggiustamento strutturale ha tuttavia attraversato fasi alterne, anche a causa di particolari congiunture internazionali che hanno determinato un forte ribasso del prezzo dell'alluminio a partire dal 1990, e di conseguenza del reddito derivante dal settore minerario. Benchè l'inflazione sia stata ridotta nel 1996 al 3% e siano state adottate le prime misure per la privatizzazione nel settore bancario e telefonico, il quadro macroeconomico resta piuttosto incerto, secondo le valutazioni delle Istituzioni di Bretton Woods, benchè il nuovo Governo abbia dato prova di un forte impegno a riportare l'economia guineana "on track".

La Guinea non è un Paese prioritario per la Cooperazione Italiana. Quest'ultima si è indirizzata particolarmente verso i settori agricolo e sanitario, proseguendo anche nel corso del 1996 il proprio sostegno ad alcune iniziative particolarmente qualificanti, quali il programma di "Miglioramento della razza bovina N'Dama" ed il cofinanziamento di iniziative promosse da ONG e dall'U.E. Nel periodo 1981-96 la Guinea è risultata beneficiaria di doni italiani per 93,9 miliardi e di crediti d'aiuto per 20,6 miliardi di lire.

INIZIATIVE IN CORSO

Tipo d'iniziativa: ordinaria

Canale: bilaterale

Gestione: diretta

Settore: formazione

Titolo iniziativa: **Realizzazione di botteghe artigianali e riqualificazione professionale nella Prefettura di Boké**

Importo complessivo: Lit. 1.085 milioni

Fondi in loco:

Tipologia: dono

Ente esecutore: D.G.C.S.